

## INTERVISTA AGLI OPERATORI/EDUCATORI DELL'IPM DI NISIDA

*Le interviste semi-strutturate somministrate agli operatori/educatori presenti nella struttura detentiva e a cui viene affidato il minore detenuto, intendono rilevare mansioni e grado di competenze cui gli stessi operatori/educatori dell'IPM sono chiamati a rispondere nell'esercizio delle loro funzioni.*

*Tutte le informazioni saranno rilevate in forma anonima e utilizzate ai soli fini di ricerca scientifica. Il materiale raccolto sarà tutelato secondo la normativa sulla privacy D.Lgs n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).*

### **SCHEDA SOCIO-ANAGRAFICA**

- Genere \_\_\_\_\_
- Età \_\_\_\_\_
- Titolo di studio \_\_\_\_\_
- Esperienza pregressa \_\_\_\_\_
- Eventuali sedi precedenti di lavoro \_\_\_\_\_

### **AREA MANSIONI**

1. Qual è la sua funzione di operatore all'interno dell'IPM di Nisida (insegnante, educatore, altro)?

\_\_\_\_\_

2. In che cosa consiste il suo lavoro? Quali sono le mansioni e i compiti che lei svolge all'interno dell'IPM?

\_\_\_\_\_

3. Qual è l'atteggiamento dei detenuti rispetto alla sua figura di operatore/educatore? E in risposta alle iniziative che sono destinate loro?

\_\_\_\_\_

### **AREA FORMAZIONE**

4. Qual è il tipo di formazione che lei ha ricevuto al fine di diventare operatore/educatore carcerario? Ossia, quali sono stati i percorsi di studio e formazione intrapresi? E quali sono le competenze teorico-pratiche che gli operatori/educatori dell'IPM devono possedere?

\_\_\_\_\_

5. Ha interesse a migliorare le sue competenze professionali? Frequenta periodicamente corsi di aggiornamento per far fronte alla specialità del lavoro con minori? Indichi i tipi di corso professionale che ha seguito negli ultimi due anni.

\_\_\_\_\_

6. In generale, come considera il suo livello di preparazione rispetto ai compiti ed alle competenze necessarie allo svolgimento del suo lavoro? Individui eventuali suoi bisogni formativi?

---

---

---

**AREA MOTIVAZIONI**

7. Quali sono le caratteristiche che non devono, in alcun modo mancare, a coloro che vogliono svolgere il lavoro di operatori/educatori all'interno di un istituto penale minorile?

---

---

---

8. Come si è avvicinato alla realtà del carcere? Quali sono le motivazioni iniziali e quali quelle attuali che spingono a svolgere questo tipo di lavoro nel settore penitenziario minorile?

---

---

---

**AREA OBIETTIVI**

9. Quali sono gli obiettivi perseguiti nella sua pratica operativa (riduzione del disagio detentivo, attività inframurarie, rieducazione, risocializzazione, reinserimento socio-lavorativo etc.)?

---

---

10. Quali attività ritiene maggiormente importanti per il possibile reinserimento sociale dei detenuti minori? Quali vantaggi presentano queste attività?

---

---

---

11. Quanto ritiene efficace il lavoro come strumento rieducativo per il reinserimento sociale e professionale del detenuto? E perché?

---

---

---

12. Gli operatori/educatori coinvolgono le aziende, le cooperative, i privati, ad assumere i detenuti? In che modo? In che cosa consiste esattamente la sua attività di referente per la gestione delle risorse esterne al carcere (volontariato, ente locali ecc.) volte al reinserimento socio-lavorativo?

---

---

---

**AREA RUOLO**

13. Come vive il suo ruolo all'interno dell'IPM? Che cosa vuol dire essere operatori/educatori dell'IPM? Che cosa significa insegnare/educare all'interno del carcere minorile?

---

---

---

14. Che cosa intende lei con il termine “trattamento” e come pensa di contribuire attivamente ad esso e alla qualità della vita del minore attraverso il suo apporto professionale?

---

---

15. Potrebbe raccontarmi la sua più grande vittoria professionale? E la sua più grande sconfitta in relazione al suo ruolo di operatore/educatore?

---

---

16. Alla luce del concetto di pena rieducativa quanto è importante la presenza degli operatori/educatori all’interno del carcere?

---

---

**AREA DISAGIO**

17. Nel lavoro di trattamento e di adesione ad un percorso rieducativo e risocializzante, quali sono gli ostacoli che, a suo avviso, si frappongono fra l’enunciazione del dettato istituzionale e la realtà effettiva?

---

---

18. Qual è, a suo vedere, il problema (sovraffollamento, esiguità di operatori specializzati, strutture inadatte ecc.) più grave all’interno dell’IPM in questo momento, e cosa si dovrebbe fare per migliorarlo?

---

---

19. Ha mai incontrato delle difficoltà nel trattamento con i detenuti? Di che tipo di problematiche si tratta (difficoltà culturali, comunicative, relazionali, gestionali ed organizzative, di reinserimento etc.)?

---

---

20. Ha mai riscontrato dei disagi nel lavoro con i colleghi, con il suo stesso ruolo, con la struttura in cui lavora o altro?

---

---

**AREA RELAZIONI**

21. Come descrive le sue relazioni con i detenuti? Che tipo di rapporto si è instaurato con essi (in riferimento a comunicazione, interesse per il vissuto del minore, conoscenza dei bisogni etc.)?

---

---

---

22. All'interno dell'IPM, come giudica o definisce le relazioni che lei intrattiene con le altre figure professionali ? Che tipo di rapporto si è instaurato con gli altri operatori/educatori dell'IPM (in riferimento a comunicazione, collaborazione, lavoro di équipe, etc.)?

---

---

23. Quali sono, secondo lei, i punti di forza del lavoro con gli altri? E quali le difficoltà, i limiti incontrati?

**AREA SODDISFAZIONI**

24. Si parla spesso di Nisida come di "isola felice". Potrebbe spiegarmi perché? Ritiene che le prassi ed i progetti dell'IPM possano essere mutuate – e in quale misura – in altri istituti minorili?

---

---

25. Alla luce della sua esperienza quotidiana, pensa che carcere e lavoro costituiscano un binomio possibile? Perché?

---

---

26. È soddisfatto del proprio lavoro? Quanto si ritiene appagato per il lavoro svolto nell'IPM? Motivi la sua risposta.

---

---

27. Che cos'è per lei il carcere? Le sue aspettative coincidono e in che cosa si discostano dalla sua definizione di carcere?

---

---

**FINE**